

ITLAW
**UN SISTEMA AVANZATO DI DOCUMENTAZIONE NEL SETTORE
DELL'INFORMATICA GIURIDICA
E DEL DIRITTO DELL'INFORMATICA**

ITLaw – qui presentato nella sua terza edizione (anno 2002) – è un sistema avanzato di documentazione bibliografica relativo, da un lato, all'applicazione delle tecnologie dell'informazione al Diritto e, dall'altro, ai problemi (soprattutto giuridici, ma anche sociologici, politici ed istituzionali) derivanti dall'impatto di tali nuove tecnologie sulla società. L'archivio – organizzato in forma di "infobase" e fruibile mediante un motore di ricerca – raccoglie i dati relativi a tutti quei contributi tecnico-scientifici che attengono all'applicazione dell'Informatica e della Telematica al Diritto e all'organizzazione dello Stato, con particolare riferimento all'automazione del Parlamento, degli organi giudiziari, della Pubblica Amministrazione e delle macro-organizzazioni.

Le diverse forme d'applicazione delle tecniche e metodologie informatiche prese in esame per lo sviluppo della base documentaria registrata in *ITLaw* s'estendono dall'attività di documentazione (*databases, databanks, information systems*) alla gestione delle procedure d'ufficio (*office automation*), fino all'automazione dei processi decisionali mediante l'analisi del ragionamento giuridico e l'implementazione di sistemi basati sulla conoscenza (*automation of legal reasoning, knowledge based systems implementation*). È da osservare, però, che nel campo giuridico questi tre tipi principali d'applicazioni s'intersecano coi problemi che riguardano la redazione, l'interpretazione e l'applicazione della legge, ma anche coi problemi più generali sollevati dall'automazione dello Stato e della Pubblica Amministrazione e, quindi, dal loro progressivo adeguamento alla moderna società dell'informazione.

Nell'*infobase* sono oggetto d'analisi anche quei settori di ricerca in cui si sono avuti alcuni degli sviluppi più rilevanti per l'Informatica giuridica, quali l'Intelligenza Artificiale (sistemi di supporto alle decisioni, sistemi di consulenza automatica, sistemi esperti) e le nuove tecnologie ipertestuali e ipermediali (di particolare interesse soprattutto per un'innovazione

strumentale e metodologica della didattica nell'ambito delle discipline scientifiche). Per quanto attiene, invece, all'area del Diritto delle nuove tecnologie, in *ITLaw* particolare attenzione è dedicata alla disciplina giuridica delle banche dati, al problema del valore giuridico dei documenti elettronici e della firma digitale, nonché alla regolamentazione del commercio elettronico e al nuovo assetto normativo delle telecomunicazioni e dei servizi telematici.

ITLaw 2002, oltre alla *Bibliografia* vera e propria (ordinata in senso cronologico decrescente, dai documenti di data più recente a quelli più risalenti nel tempo), comprende l'*Indice degli autori*, l'*Indice delle parole chiave*, lo *Schema di classificazione* e il *Thesaurus*; inoltre, a corredo di questi strumenti documentari fondamentali è stata inserita una serie di tabelle statistiche a dati incrociati che, in relazione ai numerosi parametri selezionati (lingua, anno di pubblicazione, tipo del documento, classificazione per materia), illustrano come risulta distribuito il materiale bibliografico raccolto: il particolare *software* utilizzato (FOLIO VIEWS, nella versione 4.2) consente all'utente, oltre che d'effettuare la ricerca all'interno di ciascuno di tali indici, di navigare da un indice all'altro per associazione di termini e/o concetti.

La *Bibliografia* costituisce l'indice principale: per ogni unità documentaria analizzata sono riportati i riferimenti bibliografici completi e una breve descrizione in lingua inglese (*abstract*) del suo contenuto. I documenti sono organizzati per materia in base a uno Schema di classificazione appositamente realizzato e sono individuati da un codice alfanumerico atto a consentire all'utente, che intenda reperire la segnalazione nella sua completezza, di spostarsi agevolmente dall'Indice per parole chiave o dall'Indice per autore alla Bibliografia.

Nel codice di classificazione si possono distinguere due parti: la prima, costituita da sei cifre, serve a classificare il contenuto del documento inquadrandolo nell'ambito d'uno dei sei livelli in cui lo Schema di classificazione è articolato; la seconda, che precede il nome dell'autore, contiene il numero di serie (a quattro cifre) del documento e una lettera che ne identifica la tipologia (B = libri e opuscoli; P = articoli di periodici; M

= opere miscellanee e contributi interni; G = letteratura grigia; D = decisioni giurisprudenziali; L = testi normativi).

L'*Indice degli autori* – consistente in una lista alfabetica di tutti gli autori o curatori dei documenti contenuti nella Bibliografia (in proposito si noti che la paternità delle sentenze è attribuita alla Corte decidente, mentre quella degli atti normativi è opportunamente riferita all'organo emanante) – e l'*Indice per parole chiave* consentono di ricercare l'informazione desiderata mediante diversi canali e in maniera molto articolata, attraverso i *links* ipertestuali predisposti dal *software* utilizzato.

La presenza d'un *Thesaurus* specialistico, appositamente sviluppato per l'Informatica giuridica e il Diritto dell'informatica e strettamente collegato alla base di dati (ciascuno dei descrittori del *Thesaurus* richiama un insieme determinato di documenti), consente d'impiegare, all'interno di questa applicazione, un modello architetturale già sperimentato per altre basi di dati giuridiche specializzate. In relazione al *corpus* documentario registrato diviene, infatti, possibile costruire un metalivello concettuale, denominato "iperconcetto", costituito dall'insieme dei nodi relativi ai singoli descrittori del *Thesaurus*. Tale rete di connessioni interagisce col livello sottostante, il c.d. "iperdocumento", costituito dall'insieme dei nodi facenti riferimento a ciascuna delle unità documentarie contenute nella *Bibliografia*. Attraverso i *links* ipertestuali, la gestione delle diverse relazioni presenti nel *Thesaurus* (relazioni di gerarchia, associazione, sinonimia, ecc.), riflettendosi sui documenti bibliografici collegati tramite i descrittori, rende possibile – all'interno del sistema – una navigazione molto articolata tra il livello dei concetti e quello dei documenti. Infatti, dato che ogni descrittore presente in un documento ha una sua precisa collocazione nella rete semantica secondo cui il *Thesaurus* è organizzato, utilizzando tale descrittore come chiave d'accesso alla base documentaria, attraverso gli altri descrittori presenti nel documento e a loro volta collegati al primo descrittore considerato, diviene possibile accedere a un grappolo (*cluster*) di documenti semanticamente connessi.

Il *Thesaurus* costruito per la base di dati di *ITLaw* (denominato *Thes/ITLaw* e pubblicato a stampa, nella versione plurilingue, nel fascicolo n. 2 del 1998 della rivista internazionale "Informatica e diritto") è

stato elaborato da Costantino Ciampi, Elio Fameli e Giuseppe Trivisonno con l'ausilio d'un *software* specialistico (*Thes-Maker*), appositamente realizzato, a cura di Costantino Ciampi, con la collaborazione informatica di programmatori esperti.

La possibilità di memorizzare i percorsi di consultazione dell'archivio consente d'affinare progressivamente le strategie di ricerca delle informazioni, ampliando le funzionalità associative del sistema e in tal modo garantendo risultati diversamente non conseguibili.

Considerata nel suo insieme, l'impresa bibliografica qui descritta si configura come il risultato d'un vasto e complesso lavoro collettivo, svolto in collaborazione tra l'Istituto per la documentazione giuridica del CNR e qualificati Centri di documentazione stranieri, tutti facenti capo a docenti universitari, esperti scientifici o istituzioni di ricerca, e competenti per le principali aree geografiche e linguistiche selezionate.

Nella tabella qui sotto riportata sono indicati solo i Centri che hanno collaborato alla realizzazione di *ITLAW* 2002.

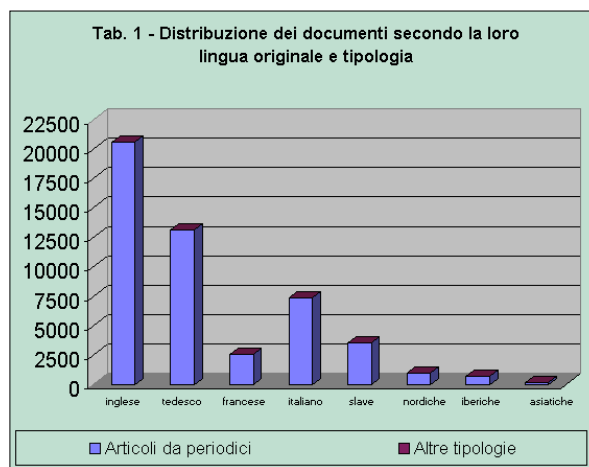
<i>Documentazione francese</i>	Deirdre Exell Pirro, Firenze (I), 1996-
<i>Documentazione inglese</i>	Deirdre Exell Pirro, Firenze (I), 1982-
<i>Documentazione italiana</i>	ITTIG/CNR, Firenze (I), 1970-
<i>Documentazione russa</i>	Ilya V. Nikiforov, S. Pietroburgo (RUS), 1995-
<i>Documentazione scandinava</i>	Nina Radojkovic, Stoccolma (S), 2000-
<i>Documentazione spagnola</i>	José A. Moreiro Gonzales, David Martul, Madrid (E), 1993-
<i>Documentazione tedesca e inglese</i>	Werner R. Svoboda, Vienna (A), 1982-

Fino al 1997 la *Bibliografia* è stata realizzata a stampa, con periodicità semestrale, a cura di Costantino Ciampi, Rosa Maria Di Giorgi, Elio Fameli, Roberta Nannucci e Giuseppe Trivisonno. Per quanto attiene invece alla realizzazione della presente versione cumulativa su CD-Rom della *Bibliografia*, l'impresa è stata curata, per la parte informatica, da Costantino Ciampi e, per la parte documentaria, da Roberta Nannucci; ha collaborato Maria Angela Biasiotti, titolare di una borsa di studio del CNR.

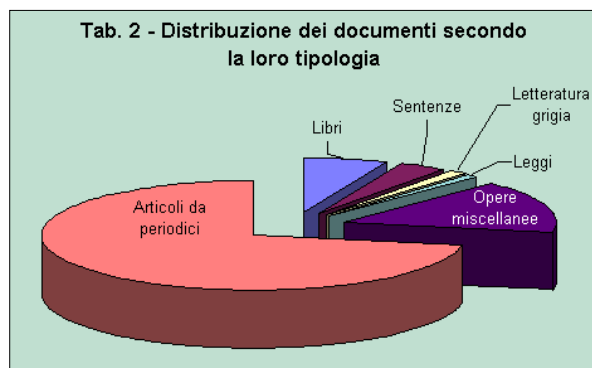
Qui di seguito sono riportate tre Tabelle dalle quali è possibile desumere le caratteristiche principali dell'intera base di dati, attualmente co-

stituita da 48.885 unità bibliografiche, relative a documenti pubblicati in 16 lingue, appartenenti a 30 diversi Paesi dell'Europa, delle Americhe, dell'Australia e del Giappone.

La *Tab. 1* mostra la distribuzione dei documenti per lingua; all'interno di questa vengono poi distinti i documenti estratti da riviste e quelli appartenenti ad altre tipologie (che costituiscono comunque la minoranza). Anche se le lingue sono state raggruppate per aree linguistico-geografiche, risulta evidente che, percentualmente, i documenti in italiano rappresentano circa un terzo di quelli in inglese e la metà di quelli in tedesco; ciò riflette, almeno in parte, l'evoluzione della disciplina che, nata negli Stati Uniti, si è venuta in una prima fase consolidando nei Paesi a più alto sviluppo tecnologico. I documenti redatti nelle lingue nordiche (svedese, norvegese, olandese e finlandese), iberiche (spagnolo e portoghese) e orientali (giapponese) costituiscono, per ovvie ragioni, un'entità numericamente trascurabile.



La *Tab. 2* indica la ripartizione percentuale per tipologia documentaria delle schede registrate nell'intera base di dati. Gli articoli estratti dalle riviste specializzate sono circa il 70% del totale; seguono le opere miscelanee e i libri. Le sentenze e i testi legislativi rappresentano una percentuale minima, anche perché ai fini della selezione bibliografica sono stati presi in considerazione solo in una seconda fase dell'organizzazione generale dell'impresa.



La *Tab. 3* si riferisce all'organizzazione sistematica del materiale bibliografico della base di dati. Quasi la metà dei documenti in essa contenuti appartengono alla classe 3 dello *Schema di classificazione* (si tratta, cioè, di documenti relativi al settore del Diritto dell'informatica), mentre solo il 15% appartiene alla classe 1, corrispondente alle applicazioni dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Il 13% dell'intero *corpus* documentario rientra nella classe 4, attinente ai problemi di tipo sociologico, politico, educativo ed economico, sorti in conseguenza dell'introduzione sempre più estesa e pervasiva delle tecnologie informatiche nelle diverse strutture istituzionali e sociali; infine, meno dell'1% del materiale documentario raccolto riguarda contributi di tipo teorico-sistematico, relativi alle due discipline dell'Informatica giuridica e del Diritto dell'informatica.

